

# Rassegna Stampa

30 agosto 2020

# la Provincia **PAVESE**

---

CASTEGGIO

## L'inchiesta sul depuratore spunta il giallo del collaudo

Inquinati anche terreni di proprietà della stessa Ab Mauri. È quanto emerso dell'inchiesta della Guardia di finanza di Voghera e dai carabinieri forestali che è stata chiusa l'altro giorno con tre-

dici persone indagate. E spunta il giallo del collaudo. Secondo l'accusa infatti la relazione ufficiale sosteneva che i limiti dello scarico erano stati rispettati. Ma non era vero. **AGATTI/APAG.23**

## L'inchiesta a Casteggio

# Depuratore, spunta il giallo del collaudo

Secondo l'accusa, la relazione ufficiale sosteneva che i limiti dello scarico erano stati rispettati. Ma non era vero

Adriano Agatti / CASTEGGIO

Inquinati anche terreni di proprietà della stessa Ab Mauri. E' quanto emerso dall'inchiesta della Guardia di finanza di Voghera e dai carabinieri forestali che è stata chiusa l'altro giorno con tredici persone indagate. Il sostituto procuratore della repubblica Roberto Valli sta preparando le richieste di rinvio a giudizio per amministratori pubblici, dirigenti della ditta di Casteggio e per alcuni tecnici. Sono accusati, a vario titolo, di inquinamento ambientale, abuso d'ufficio e di falso in atto pubblico.

Il punto centrale dell'inchiesta è l'inquinamento del torrente Coppa ma sembra ci sia dell'altro. L'azienda è accusata, ovviamente sarà tutto da provare in sede dibattimentale, anche di aver provocato un deterioramento del suolo e del sottosuolo dei terreni di sua proprietà con la sversamento di rifiuti speciali definiti «pericolosi e non pericolosi».

### TERRENI INQUINATI

«In particolare – scrivono i magistrati pavese – la ditta sversava o faceva sversare sui terreni di sua proprietà e di terzi rifiuti speciali che sono caratterizzati dalla presenza dei parametri solfati, sodio, potassio, rame, zinco e azoto totale in quantità sensibilmente superiore alle concentrazioni massime rilevate nel terreno «bianco» di confronto».

Sostanze che, secondo l'accusa, sono tutte riconducibili al ciclo produttivo di Ab Mauri. «Questo - spiegano i magistrati - ha provocato un significativo deterioramento del suolo e del sottosuolo».

Un capitolo a parte dell'inchiesta sull'inquinamento del torrente Coppa è riservata al collaudo dell'impianto di depurazione di Casteggio e, in particolare, ad uno degli indagati. Si tratta di Nico-

la Tizzoni, dipendente di Asm Voghera e collaudatore dell'impianto di depurazione intercomunale di Casteggio dopo il potenziamento. La relazione è del 31 maggio del 2015. «Rivestiva tutte le qualità - scrivono i magistrati - di pubblico ufficiale».

### IL COLLAUDO «IRREGOLARE»

Secondo l'accusa, nella relazione conclusiva dell'esito

### La finanza ha scoperto che anche i terreni dell'Ab Mauri erano stati inquinati

positivo del collaudo, è stato attestato «falsamente» che i rendimenti dell'impianto erano adeguati e che i valori limite dello scarico erano stati rispettati. Questo, secondo l'accusa, nonostante che dai rapporti di prova allegati alla relazione, relative alle analisi eseguite sia in entrata che in uscita all'impianto, in ben cinque casi su sei, emergesse che non erano sta-

ti rispettati i limiti per la presenza di azoto e fosforo.

### LE DUE SOCIETÀ

Nell'inchiesta sono anche coinvolte due società, Pavia Acque (che gestiva l'impianto di depurazione) e AB Mauri, l'azienda con sede a Casteggio, che, secondo l'accusa, avrebbero omesso di adottare le misure di sicurezza per impedire l'inquinamento. Le indagini erano iniziate nel 2016 grazie ai forestali di Zavattarello che stavano tenendo d'occhio le condizioni del torrente Coppa. Nel 2018 l'impianto di depurazione del Comune di Casteggio era stato sottoposto a sequestro preventivo per il malfunzionamento e per il costante superamento della quantità di sostanze inquinanti a valle dell'impianto. Una situazione ambientale che stava diventando sempre più preoccupante.

LA MINORANZA

## Arnese: «Tante le denunce» Poggi: «Ci prendevano in giro»

Chi sedeva nei banchi della minoranza in Comune a Casteggio aveva più volte segnalato anche ufficialmente il problema del depuratore

CASTEGGIO

La giustizia farà il suo corso, ma intanto per i consiglieri di minoranza di Casteggio è facile ricorrere al classico «noi l'avevamo detto». Tra loro l'ex maresciallo dei carabinieri **Francesco Arnese**, fuori dai giochi nell'ultima legislatura, ma protagonista per anni di accalorate discusso-

ni in consiglio comunale con il sindaco Lorenzo Callegari e la giunta. Non solo su Ab Mauri, ma anche sul depuratore. «In Consiglio spesso mi zittivano, ma ciò che sta accadendo dimostra che avevamo ragione. - commenta Arnese - Io ho fatto diverse denunce alla Guardia di finanza e alla Forestale». Nel febbraio 2017 Arnese aveva polemizzato per non essere stato ammesso a una riunione in municipio tra Ab Mauri, Ato, Pavia Acque e Area Vasta per parlare del futuro dell'impianto. Poco dopo presentò una interrogazione

per sapere per quale motivo il Comune di Casteggio non fosse in possesso della certificazione di collaudo del depuratore cittadino.

Ancora più duro è **Stefano Poggi**, attuale capogruppo della Lega in consiglio comunale, e in prima linea anche negli anni precedenti con il suo partito nel denunciare lo stato del Coppa e le eventuali responsabilità. «Chi ha cercato di far emergere la realtà riguardo l'inquinamento è stato ridicolizzato per anni, poi guarda a caso troviamo indagato tutto il sistema, non solo Ab Mauri. -attacca

Poggi- I segretari che si sono succeduti alla guida della sezione di Casteggio della Lega hanno sempre indicato la tutela ambientale come punto imprescindibile del loro mandato. In questi anni ho cercato con il massimo impegno di far emergere la realtà». Poggi ricorda i tanti impegni presi: «Il comitato spontaneo "Basta Puzza", tanti gazebo, una montagna di documenti studiati e a volte faticosamente reperiti, segnalazioni, tanta buona volontà». Per l'esponente leghista è importante sottolineare che non si è mai voluto veder chiudere l'azienda casteggiana: «Dalla nostra sezione sono partite sempre richieste di rispetto delle normative, mai pressioni per la chiusura dello stabilimento. Purtroppo era evidente come la tutela ambientale non venisse rispettata». —

A.A.L.F.

LE REAZIONI

## I dipendenti dello stabilimento «Paura per il posto di lavoro»

**I rappresentanti sindacali:**  
«Se qualcuno ha sbagliato  
deve pagare, ma i lavoratori  
non c'entrano nulla e hanno  
diritto ad essere tutelati»

CASTEGGIO

Impegni e speranze per il futuro che rischiano di essere cancellati in un attimo. Il timore maggiore dei dipendenti di Ab Mauri è che discussioni, con-

fronti e progetti susseguirsi negli anni ora non bastino più. E tra i circa 160 lavoratori dello stabilimento di via Milano cresce la paura che questo duro colpo possa mettere a rischio il posto. Nessuna voce ufficiale, ma le notizie delle ultime ore sembra abbiano alimentato molti timori, dopo che il rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale a fine 2018, a fronte di precisi impegni dell'azienda, pareva prefi-

gurare un futuro senza più incertezze. «Dopo la Conferenza dei servizi pensavo che i problemi fossero risolti», commenta Cristiano Gerardi, componente della segreteria territoriale di Pavia e Rsu dell'Ab Mauri. L'azienda si era impegnata a mettere in campo interventi, tra cui la realizzazione di un depuratore interno dal valore di 4 milioni. Senza dimenticare che, grazie a sofisticati sensori, ora tutti i dati sui

nostri scarichi arrivano in tempo reale a chi di dovere».

Poco importa che l'esito delle indagini si riferisca a presunte infrazioni passate, perché è un attimo per l'opinione pubblica dimenticare modi e tempi. In poche ore è stato un fiorire di commenti sul web, tra cui molti che auspicano la chiusura del sito. «È brutto -sottolinea Gerardi- vedere sui social che si mette alla gogna l'azienda e chi ci lavora. Mi permetto di sottolineare che se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi, ma i lavoratori non c'entrano nulla, loro devono essere tutelati. Tanti dimenticano troppo facilmente che quando c'era il Covid e tutto era chiuso, molti venivano da noi a chiedere il lievito e addirittura lo volevano gratis». Infine una consi-

derazione sul depuratore: «Vorrei ricordare che nel Coppo, a monte del depuratore, confluiscono molti scarichi. Non puntiamo il dito solo verso un'azienda che, da parte sua, ha invece preso importanti impegni a tutela dell'ambiente e quindi dei posti di lavoro». Un impegno confermato dai

**Gerardi: «È brutto vedere che l'azienda viene messa alla gogna sui social»**

vertici Ab Mauri, con una nota ufficiale in cui si ricorda che il nuovo impianto di pre trattamento è in funzione da mesi: «Ab Mauri è un'azienda che ha

sempre agito a tutela dell'ambiente e ha costantemente investito sullo stabilimento di Casteggio, dotandosi tra l'altro di tecnologie d'avanguardia per il trattamento delle acque reflue: il nuovo depuratore interno, potenziato e ampliato, è in funzione dal dicembre 2019».

Circa i fatti recenti, l'azienda è certa di poter fare chiarezza: «Ab Mauri dispone dei titoli autorizzativi per lo scarico nel depuratore comunale dei propri reflui, che sono ampiamente al di sotto dei limiti massimi autorizzati e in linea con quanto previsto dalla legge che regola la materia. L'azienda collabora con le autorità competenti, certa di poter chiarire la propria posizione». —

ALESSIO ALFRETTI



Indagare sul caso depuratore è stata la Guardia di Finanza di Voghera e Pavia



LA SCHEDA

### Produce lieviti in 32 Paesi

AB Mauri è un'azienda attiva a livello globale nella produzione di lieviti e ingredienti per la panificazione e pasticceria, un autentico leader del settore con 7000 dipendenti, 50 stabilimenti in 32 Paesi e vendite in oltre 90 Paesi.

TROMELLO

## Aiuti a chi è in crisi per pagare le bollette

TROMELLO

Il Comune va in aiuto di alcuni cittadini in difficoltà. Un contributo straordinario di 768 euro andrà al Corpo volontari del soccorso garlascese per il trasporto di un minore con disabilità: quattro viaggi a Seregno e uno a Cesano Boscone. Poi la giunta guidata dal sindaco Gianmarco Negri ha anticipato 205,51 euro a un cittadino e 25 euro a un altro cittadino

per sopperire al pagamento delle bollette. Infine, un quarto contributo straordinario a favore di persone che si trovano in difficoltà: a un tromellese sono stati anticipati 198 euro per sopperire al pagamento di due bollette. «Il cittadino restituirà la somma anticipata con modalità e in tempi da concordare in modo da non incidere sulle esigue entrate economiche», spiegano dal Comune. —

U.D.A.